



I social network si nutrono e si alimentano di relazioni infragruppo istituzionalizzate, precisa Bourdieu (*Ibidem*), che più solide e più ampie sono, maggiori saranno i network e di conseguenza maggiore sarà la quantità di capitale sociale di cui potranno disporre gli individui, accedendo anche a risorse economiche e incentivando il capitale culturale da essi detenuto. E come sottolinea Lello Savonardo (2017, p. 154) nel suo ultimo libro, Internet costituisce un mezzo straordinario attraverso cui una generazione di giovanissimi popola il web, crea relazioni, costruisce il proprio network e quindi quel capitale sociale, che proprio nella rete prende vita arricchendo le relazioni “reali”, di cui si nutrono le nuove generazioni e non solo. Seguendo l’insegnamento dello studioso francese, il capitale sociale è “incorporato nelle relazioni tra le persone” (*Ibidem*), in tal senso dunque le web community possono essere considerate come uno strumento efficace per generare e alimentare il capitale sociale degli internauti, in quanto le enormi possibilità offerte dalla rete e dal web sembrerebbero dar ragione del fatto di contribuire e rafforzare il capitale sociale, nonché alle nuove possibilità di democratizzazione dell’impegno civico, in una nuova rinnovata agorà digitale.

La logica di una modalità di comunicazione mediata tecnologicamente che trova nella grammatica della rete e del network il suo esplicarsi, pone in essere il fatto di osservare il capitale sociale tenendo in considerazione una forma comunicativa e relazionale astratta che produce network (Bartholini, 2008). Le modalità interattive e relazionali subendo un forte mutamento sia nella costruzione, nel supporto e promozione dei legami sociali, diffondono nuovi bisogni di socialità e di conseguenza spingono a ripensare le variabili che compongono la relazione tra network e capitale sociale, ovvero struttura dei legami sociali, la forza di tali legami e le connessioni che creano (*Ibidem*). Come sottolinea Yochai Benkler (2006; trad. it. 2007) osserviamo lo spostamento di individui dipendenti da relazioni sociali compatte, immediate, definite e stabili, verso soggetti in rete dipendenti dalla propria specifica combinazione di legami forti e tenuti, ad individui che si destreggiano tra un network e un altro, varcando frontiere e tessendo da sé la propria tela di relazioni fluide più o meno strumentali. I legami sociali pre-esistenti come quelli familiari o il gruppo dei pari mediati dalla rete vengono rinsaldati dalle forme di connessione Internet, ma subiscono un indebolimento negli aspetti gerarchici, giacché nell’ambiente virtuale i rapporti si orizzontalizzano anche laddove vi sia una forte differenziazione nelle posizioni sociali (Horrihan, 2000).